

## I GERACI: MAESTRI D'ARTE DI SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE

Antonio Violi

Dopo gli eventi distruttivi dei terremoti del 1894, 1905 e 1908, il comune di S. Cristina cerca di risorgere ricostruendo quanto è andato distrutto. Uno dei tanti problemi che ormai si trascina da qualche secolo, è quello di proteggere la gente dalle possibili cadute dalla strada principale nella sottostante piazza Vittorio Emanuele II. L'intento è di ricostruire ed anche abbellire pensando in grande. Una prima perizia per la ringhiera in ferro per il tratto che attraversa la via Principale è datata 22 giugno 1893. Ma, realizzata la ringhiera, rimane priva di una degna scala che potesse condurre adeguatamente *suttachjazza*. Per cui si pensa di rivolgersi addirittura agli artisti siciliani e, precisamente, al maestro Antonio Geraci di Scaletta Zanclea, in provincia di Messina, che all'inizio del nuovo secolo, ancora giovane, si trasferisce con tutta la famiglia a S. Cristina. A lui vengono affidati subito alcuni lavori artistici, come la fontana (detta zampillo) e le scale realizzate in graniglia. Poi, ahimè, demolite negli anni '50 la prima e nel 1969 la seconda.

Ben presto scoppia la Prima Guerra Mondiale ed il figlio Antonio Carmelo viene chiamato al fronte dove trova la morte nel 1916, a soli 25 anni, sergente, riportato tra i nomi del Monumento in ricordo dei Caduti cristinesi di quella guerra.



In quegli anni iniziali del secolo viene costruito il Municipio, viene demolito il sontuoso ma vecchio palazzo Alessio e, nello stesso luogo, subito segue la ricostruzione ex novo di un palazzo ancora più bello, dove Antonio ed il figlio rimasto Giuseppe prestano la loro arte.

Giuseppe nasce a Scaletta Zanclea il 18 gennaio 1889 ma a S. Cristina sposa

una giovane locale, Germanò Cristina. Padre e figlio si fanno conoscere in tutta la Piana e, nel 1920, il giovane partecipa a Milano ad una mostra internazionale di pitture e disegni, dove espone la sua arte e viene apprezzato e premiato. In un attestato così si legge:

«Si rilascia il seguente diploma – Al sig. Gerace Giuseppe di Antonio domiciliato a S. Cristina d'Aspromonte RC in Calabria, per aver eseguito con perfezione diversi disegni pittoreschi. La Giuria rilascia il presente – Milano, 20 settembre 1920».

Nella stessa esposizione di Milano di due anni dopo, cioè del 1922, ottiene la medaglia d'oro, così motivata:

«La Giuria Direttiva delibera a favore del sig. Giuseppe Gerace di Antonio di S. Cristina d'Aspromonte – Reggio di Calabria, il presente Diploma con medaglia di ORO per merito di onorificenza per Riquadratura – Ornato e Figura in Basso Rilievo. Milano 5 luglio 1922»<sup>1</sup>.

Con questi attestati si può ben capire la caratura dell'arte Geraci. Giuseppe muore a S. Cristina il 1° agosto 1940. Oltre alla moglie lascia sei figli, tra i





**Antonio Geraci**

quali Antonino che continua a praticare l'arte di famiglia.

Mastro Ninai (così chiamato alla siciliana dai cristinesi), nasce a S. Cristina d'Aspromonte l'8 febbraio 1924. Come il padre ed il nonno a sua volta si fa apprezzare nei paesi del circondario per i suoi stucchi e gessi decorativi, specialmente quelli realizzati nelle chiese e nei palazzi privati.

Nel 1948 viene chiamato anche dal protopapa Luppino a collaborare col pittore Diego Grillo, per adornare di dipinti e stucchi la chiesa matrice di S. Cristina d'Aspromonte. Per realizzare questi lavori va alla ricerca di qualche spunto per richiamare tematiche antiche e le trova in un capitello gentilizio in marmo ereditato dall'antica S. Cristina e conservato nella stessa chiesa<sup>2</sup>. Ripropone, quindi, soprattutto l'arte greca e precisamente quella corinzia, con le belle foglie d'acanto in gesso, angioletti, ecc. Ma, nel suo laboratorio si cimenta con gli stampi in varie tematiche e personaggi.



**Ninai Geraci con due sue sculture**

Collabora anche alla realizzazione del mappamondo nel Monumento all'Emigrato.

Tra i tanti lavori nei paesi limitrofi è da citare quello realizzato per la cappella dell'Annunziata nella cattedrale di Oppido Mamertina. Per questi lavori esistono i ringraziamenti da parte del parroco arc. Francesco Zappia che, inviando un opuscolo in ricordo, così scrive: «Credo di farle cosa gradita inviandole l'opuscolo stampato per ricordare i lavori della Cappella della Madonna Annunziata nella Cattedrale di Oppido, a cui abbellimento artistico lei ha contribuito con le sue decorazioni in gesso».

Mastro Ninai realizzava gli stucchi in gesso nel suo laboratorio di S. Cristina e poi con le sue mani sistemava le decorazioni nelle pareti da adornare. Muore "Ninai Geraci – Maestro d'Arte – il 19 aprile 2010", lasciando un grande vuoto nella famiglia ed anche in questa nobile arte.



**Giuseppe Geraci**

**Note:**

<sup>1</sup> Questi documenti riportano erroneamente il cognome Gerace, ed anche nel Monumento ai Caduti è sbagliato perché è Geraci.

<sup>2</sup> Il capitello oggi rappresenta la base del leggio.



**Decorazioni in gesso nella chiesa matrice di S. Cristina d'Aspromonte**



**La bellissima cappella della Madonna Annunziata della cattedrale di Oppido Mamertina**